Sotto un manto di PIETRA

IN UNA BAITA IN **PIEMONTE**, IL GLAMOUR
DI UNO STILE INTERNAZIONALE
RINNOVA LO SPIRITO DELLA TRADIZIONE

PROGETTO DI DANIELE RONCHAIL
INTERIOR DESIGN DI LUCIE MCCULLOUGH
TESTO DI MARIO GEROSA
FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI

Il soffitto con le volte in pietra della sala da pranzo della Baita 1697. Il portacandele sospeso *A Tray of Light* è disegnato e prodotto da Lucie McCullough. Il tavolo in legno è opera dello scultore Guido Ronchail.

LUCIE McCULLOUGH-Pinerolo ADS391 DEF3.indd 130-131 5-12-2013 14:34:38

A SINISTRA: nel soggiorno spiccano due ritratti che i proprietari hanno ricevuto in dono da amici di Hong Kong, città dove hanno vissuto negli ultimi anni. Il grande divano "a L" è stato realizzato su disegno di Lucie McCullough ed è arricchito da cuscini di astrakan e di velluto. Sulla destra, la sedia *FF1*, ricavata da un unico pezzo di feltro, è ideata dal duo di designer belgi Fox & Freeze. Sul camino, una trave che riporta la data 1697, in cui la baita fu costruita. In fondo, cuscini in tweed e in cashmere prodotti da Lucie McCullough.

WHO'S WHO.

Lucie McCullough, titolare della Lucie McCullough Ltd., una società che si occupa di interior design e produce una linea di arredi per la casa, è nata a New York e si è formata nel mondo della moda, lavorando presso Valentino, Ralph Lauren e per *Vogue UK*. Grande viaggiatrice, per le sue creazioni trae ispirazione dai periodi trascorsi nelle città di tutto il mondo, da Londra a Hong Kong. Sempre attenta a cogliere le tendenze del gusto, si distingue per i suoi interni che reinterpretano il concetto di lusso, definendo un inedito glamour di matrice internazionale.

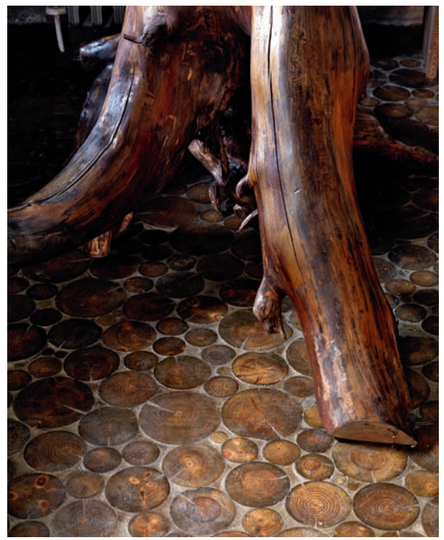
LUCIE McCULLOUGH-Pinerolo ADS391 DEF2.indd 132-133 5-12-2013 14:35:41

SOPRA: nella cucina risalta la combinazione tra lo stile tradizionale di montagna, ben rappresentato dal soffitto in legno e pietra, e il gusto contemporaneo degli arredi. Sulla sinistra si intravedono un tostapane Dualit e un bollitore Alessi. Sulla destra, un vecchio mortaio in pietra.

SOTTO: la Baita 1697, pur avendo una spiccata vocazione per un gusto cosmopolita, conserva molti richiami allo spirito del luogo. Per esempio, come base per il tavolo della cucina è stato utilizzato un ceppo di legno. Il pavimento, invece, è realizzato con una serie di lastre sottili di piccoli tronchi.

NELLA PAGINA SEGUENTE: una delle camere. Il letto, in legno rifinito in foglia d'argento, è stato realizzato su disegno di Lucie McCullough. Nelle stanze ci sono opere e oggetti trovati in tutto il mondo, come il ritratto del torero, comprato in Spagna, e la lampada acquistata a Hong Kong.

Almeno due volte all'anno la proprietaria di questo ski lodge cerca di fare una puntata in Piemonte, per sciare con la sua famiglia. Per il resto Lucie McCullough, interior designer di fama internazionale, è cittadina del mondo: gli ultimi nove anni li ha trascorsi a Hong Kong, dopo aver vissuto a Parigi, Roma, Milano e Londra. È naturale quindi che per lo stile della Baita 1697 nel borgo di Pattemouche, comune di Pragelato, in Piemonte, abbia pensato che una totale aderenza allo spirito del luogo fosse limitativa. Meglio allora contaminare lo stile d'alta quota con un international style molto glamour, per trasformare una fattoria della fine del '600 in uno ski



LUCIE McCULLOUGH-Pinerolo ADS391 DEF2.indd 134-135 5-12-2013 14:35:48

lodge proposto anche come residenza di vacanze, frequentata da top model, famosi fotografi e personaggi della nobiltà.

Prima di poter definire lo stile degli interni, Lucie McCullough ha dovuto provvedere alla ristrutturazione della baita, il cui progetto è stato affidato all'architetto Daniele Ronchail, affiancato dal padre, Guido Ronchail, uno scultore che lavora il legno e che ha realizzato alcuni dei mobili. "Gran parte della zona adibita a soggiorno deriva dalla riconversione degli spazi che un tempo erano occupati dalle stalle e dal fienile", spiega la proprietaria. "Invece la parte della fattoria che in origine veniva già usata come abitazione è stata rimodellata per integrarla con gli altri ambienti". A dettare l'atmosfera della baita è la tradizione locale che si amalgama a un elegante stile internazionale. Le camere sono l'una diversa dall'altra, ognuna realizzata da un differente falegname.

"Abbiamo utilizzato molti elementi originali", spiega Lucie McCullough. "Per esempio, i soffitti a volta nel soggiorno e nella sala da pranzo e le porte in legno del '600 per le stanze da bagno. Sono state anche ricreate alcune caratteristiche delle case piemontesi, come il pavimento della cucina fatto di lastre di piccoli tronchi, che creano uno sfondo ideale per gli arredi contemporanei". Ai decori legati al tipico stile della baita si affiancano poi arredi e complementi di gusto esotico, dal piatto birmano al tappeto di feltro della Mongolia, dalla vasca da bagno indiana in rame al paravento cinese. "Quegli oggetti", conclude la proprietaria, "possono essere visti come un diario dei miei viaggi negli ultimi dieci anni". □

SOPRA: un altro ambiente della baita. Il divano letto a sinistra è stato realizzato su disegno di Lucie McCullough. Anche i cuscini sono della linea d'arredo dell'interior designer newyorkese. Sulla destra, un cavallino a dondolo realizzato negli anni '70 da un restauratore locale.

A DESTRA: un cranio di bufalo sulla parete di un'altra stanza. Sui comodini, lampade *Toobe* di Ferruccio Laviani per Kartell. Ogni camera è diversa dall'altra, e i mobili di ognuna sono stati fabbricati da un differente falegname.

LUCIE McCULLOUGH-Pinerolo ADS391 DEF2.indd 136-137 5-12-2013 14:35:54

TOCCHI DI GUSTO ESOTICO

A SINISTRA: la zona relax al secondo piano. Poltrone in pelle francesi degli anni Venti poggiano su un tappeto in feltro mongolo con inserti di pelle, disegnato da Lucie McCullough. Su una delle poltrone è adagiata una stola in pelliccia di volpe della collezione di arredamento ideata da Lucie McCullough.

SOPRA: la sala da bagno di una delle camere. Doccia e accessori di Gessi. Nelle nicchie, vasi in giada provenienti da Hong Kong. Sacca portabiancheria in feltro della Mongolia.

SOTTO: un attento restauro conservativo ha mantenuto l'esterno della baita così com'era.

LUCIE McCULLOUGH-Pinerolo ADS391 DEF2.indd 138-139 5-12-2013 14:36:04